

L'indagine [Internationalisation of Higher Education](#) , commissionata dalla Direzione generale Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo, approfondisce caratteristiche, finalità e vantaggi del processo di internazionalizzazione. In primo piano anche il contributo dell'insegnamento digitale basato sui MOOC (Massive Open Online Courses). L'indagine esamina 17 Rapporti nazionali sugli indicatori della performance accademica internazionale. I ricercatori evidenziano che in tema di internazionalizzazione non conta solo il cosa (quali modelli concettuali adottare) e il come (quali differenze di sviluppo per area geografica), ma anche il perché (preparare gli studenti a lavorare in un mondo globalizzato) e il per chi (offrire insegnamento di qualità a tutti gli studenti indipendentemente dal censo). Ne emerge un quadro incoraggiante per l'Europa, l'area mondiale più attiva al riguardo sotto la spinta di vari Programmi UE (Erasmus, Tempus, Alfa, Alban, Atlantis, Marie Curie, etc.). Un contesto ulteriormente rafforzato dal Processo di Bologna e dagli strumenti sinora adottati per facilitare le procedure del riconoscimento (ECTS, titoli congiunti, Diploma Supplement, etc.), nonché dal recente interesse politico di alcuni Paesi per l'internazionalizzazione (Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Norvegia, Polonia e prossimamente Romania). (Fonte: A. Lorenzi, rivista universitas sett. 2015)